

BERNARDO CAPROTTI

FALCE e CARRELLO- Le mani sulla spesa degli italiani

Ed.Marsilio, ott.2007

Un libro veramente utile per capire , molto documentato, che mette in risalto come la Coop sia strettamente legata al potere politico e come grazie a questo potere politico abbia potuto espandersi soprattutto là dove non c'è concorrenza. Caprotti è un imprenditore che fa tremare la Coop là dove c'è la sua Esselunga, in cui mediamente i prezzi sono inferiori. La parte che mi ha colpito di più è là dove si parla della Coop Liguria, la regione dove c'è meno concorrenza e in cui paghiamo di più i prodotti : dall' 8% al 20%.

E' un libro di denuncia in cui vengono evidenziate le storture del sistema.

La Esselunga ha il primato delle più alte vendite per metro quadrato nell'area dell'euro, il che sta a testimoniare il lavoro, la capacità , la dedizione delle maestranze di tale impresa, la cui produttività è stata a fine 2006 superiore di più di $\frac{3}{4}$ a quella di Coop Italia.

Il libro smantella il mito della coop. mutualistica che gode di agevolazioni fiscali che oggi non hanno più motivo di esistere perché la COOP è un'impresa come tutte le altre e di mutualistico non ha più nulla, se non i privilegi fiscali: 17% contro il 43%; non solo, ma sugli interessi del prestito sociale paga ritenute del 12% invece che del 27%: perché infatti la coop. raccoglie anche danaro dai soci , fa anche la banca e si trova quindi sempre liquidità a disposizione.

C'è nel libro "la rabbia dell'onesto che si è per una vita applicato al meglio e che si vede sorpassato da gente che vince solo perché è favorita e aiutata dal potere politico".

Caprotti parla poi della sua famiglia brianzola, dedita all'attività tessile, del suo soggiorno in America, dell'idea quindi di abbandonare il tessile per i supermarkets che tanto l'avevano colpito. Racconta le sue battaglie con le varie COOP: Estense, Adriatica, Toscana, Ligure, le lotte sindacali, le lungaggini burocratiche dei governi locali di sinistra, insomma una battaglia che sta certamente vincendo perché là dove è riuscito, dopo sforzi e battaglie durissime, i prezzi sono diminuiti con vantaggio di tutti: eclatante il caso di La Spezia. Le Coop sono letteralmente terrorizzate dalla sua concorrenza(specie la coop.ligure) che spesso non gli è dato di esercitare, per questo si è deciso a rivolgersi alla Commissione Europea con una denuncia dettagliata.

In conclusione le Coop sono un colosso ramificato che controlla ampi settori dell'economia italiana grazie alla saldatura con quello che era il PCI:"un potente agglomerato politico-affaristico in cui ben poco è rimasto del solidarismo delle origini". Per fatturato il gruppo Legacoop è la terza impresa italiana con oltre 50 miliardi di euro dopo Eni e Fiat, è ramificata perché ormai vende e fa di tutto: supermercati, assicurazioni, costruzioni, gestione di telefonini, organizzazione di vacanze, produttrice di cibo, presente in Borsa, un vero impero economico che fa sentire il suo peso sull'azione dei governi ed entra nei principali affari economico-finanziari del Paese.

Altro che Berlusconi e il suo conflitto di interessi !

N.B.Abbiamo inserito questa scheda nel nostro sito dopo le note vicende legate al libro, che abbiamo letto quando è uscito, nel 2007: i giudici del tribunale di Milano hanno infatti condannato il libro, che non può più essere ristampato e va tolto addirittura dalla circolazione!

Insomma siamo al falò dei libri. Una sentenza che veramente ci meraviglia perché il libro, per quasi la metà, è formato da documenti che testimoniano quanto asserito nel libro stesso.

Meraviglia quindi ed...indignazione per una sentenza veramente, a nostro giudizio, poco onorevole.

